

		
<p>Codice Meccanografico CLIC830004</p> <p>Codice Univoco UF1UIV</p>	<p>ISTITUTO COMPRESIVO “DON L. MILANI” CALTANISSETTA</p> <p>Via Filippo Turati s.n. – 93100 Caltanissetta Tel 0934 598587 cllic830004@istruzione.it cllic830004@pec.istruzione.it www.icdonmilanicl.edu.it</p>	<p>Codice Fiscale 92062090854</p> <p>Codice IPA icdlm</p>

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

La **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

- Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione;

- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della **L.104 all'articolo 3**, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico - culturale ;

- Il “Bisogno Educativo Speciale” non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogico politica;

- le disposizioni ministeriali (**Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013**) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità;

- le disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l’alunno con BES sulla base di *“ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche”* consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio.

L’estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella **legge 104/92** e poi nella **Legge 170/2010**, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di

bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività.

FINALITÀ DEL P.A.I.

Il P.A.I. è innanzitutto una lente di ingrandimento che mette a fuoco sia i risultati raggiunti dai nostri alunni (successo formativo) che i punti di criticità che la scuola deve superare per il loro benessere.

Sono stati raccolti dei dati relativi ai BES attraverso griglie compilate dai docenti di classe per la scuola primaria e dai docenti coordinatori di classe per la scuola secondaria di primo grado.

Il Piano Annuale fornirà un supporto prezioso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e analizzando le criticità per tramutarle in risorse. La nostra scuola si impegna a garantire un approccio educativo unitario e una certa continuità malgrado il *turnover* di alcuni docenti.

Il P.A.I. è centrale per riportare il Collegio a riflettere sull'efficacia dei metodi di insegnamento adottati e sull'effettiva messa in pratica di una didattica inclusiva. I docenti si impegnano a proseguire nel lavoro di verticalizzazione dei curricoli, ma soprattutto a confrontarsi 'in orizzontale' tra classi parallele per individuare le modalità di personalizzazione atte a permettere a tutti di apprendere in maniera significativa.

Infine esso si offre come possibilità per coinvolgere maggiormente le famiglie e condividere modalità d'azione e criteri educativi.

Tutto parte da quello *sguardo pedagogico* che fa sì che un docente possa accorgersi della persona che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, ma anche le difficoltà, e lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità e i talenti attraverso una migliore didattica, una formazione costante, un lavoro d'équipe e un confronto fruttuoso.

Il P.A.I. coinvolge tutti in una progettazione seria e collaborativa, facendoci riflettere sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Per progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita, è necessaria una analisi attenta e completa del contesto in cui operiamo.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nell'Istituto Comprensivo Don Milani ha assunto una rilevanza numerica significativa.

Tutto il personale della scuola è coinvolto nella realizzazione di questo progetto, che si intreccia strettamente con il P.O.F. dell'Istituto:

- 1258 Studenti che sono al centro dell'azione educativa,
- 175 Docenti che attivano i percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate,
- il Personale ATA (30 in tutto) che collabora nell'organizzazione delle attività, nella sorveglianza, nella documentazione,

- le Famiglie che condividono le modalità di lavoro, di approccio, di rilevazione delle difficoltà, avanzano proposte;
- il Dirigente Scolastico, prof. Antonio C. Diblio, facilitatore e mediatore tra le diverse 'forze' in campo;
- il Territorio del Comune nei quali si trovano i 4 plessi dell'Istituto, che con le loro risorse umane rendono possibili gli interventi mirati e l'individuazione delle problematiche (operatori ASL, educatori, neuropsichiatri infantili, psicologhe, assessori all'istruzione e alle politiche sociali, assistenti sociali);

Gli spazi sono quelli tradizionali: l'aula, aule di appoggio, i laboratori di arte, di lingue e di informatica, la biblioteca, la palestra. In un plesso esiste un giardino esterno adibito ad orto.

In generale si cerca di gestire anche i ragazzi più complessi restando nel gruppo classe di appartenenza. In alcuni momenti, però, ove possibile, i docenti di sostegno hanno lavorato all'esterno dell'aula, creando gruppi a classi aperte o attività di recupero per gruppi di livello.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A: Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	54
Minorati vista	1
Minorati udito	3
psicofisici	50
2. disturbi evolutivi specifici	46
DSA	35
ADHD	1
Borderline cognitivo	5
Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	11
socio-culturale	2
Area disciplinare linguistica	3
Disagio comportamentale/relazionale	3
altro	3
Totali:	111
% su popolazione scolastica	9%
N° PEI redatti dai GLO	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11

B. risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc)	SI
Funzioni strumentali/ coordinamento	(Disabilità, DSA, BES)	SI
Referenti di Istituto		NO
Psicopedagogisti e affini interni/esterni		2 esterni
Docenti tutor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti Curricolari	Attraverso	Si/no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione al GLI	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica Inclusiva	SI
	Altro	/
Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica Inclusiva	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
Altri docenti	Partecipazione al GLI	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica Inclusiva	SI
	Altro	

D. coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	NO
	Altro:	/
E. Coinvolgimento familiare	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla Disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	SÌ
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	

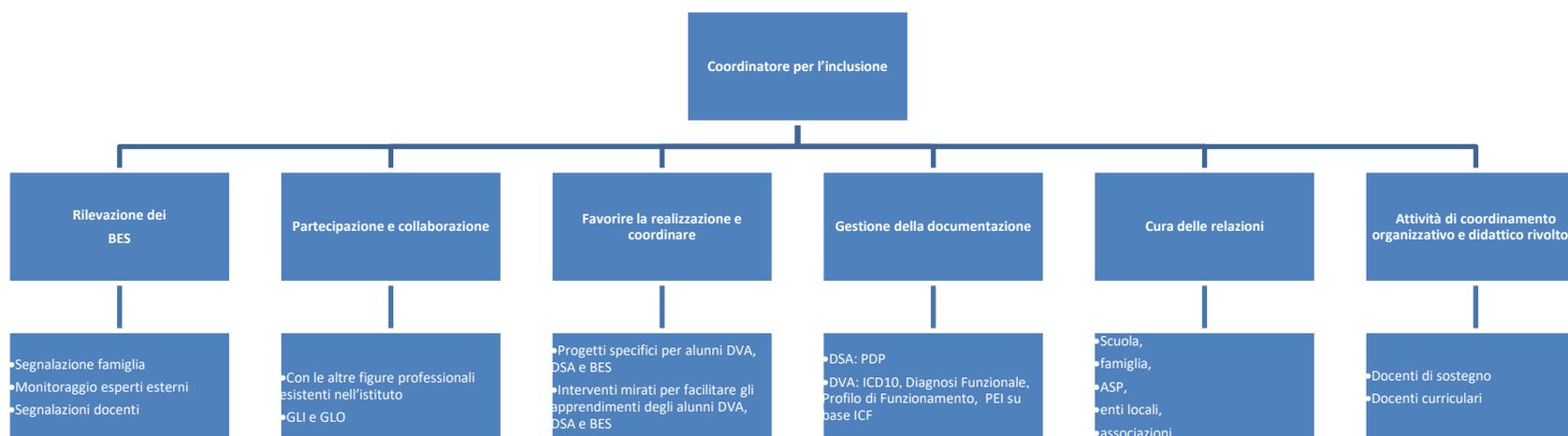
	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
	Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
	Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi				X	
	Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
	Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
	Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici)

I NOSTRI PRINCIPI DI INCLUSIONE

- Saper considerare e sfruttare le differenze come risorse, nell'ottica della lente di ingrandimento.
- Collaborare sempre, nell'ottica della condivisione dei problemi e delle buone pratiche.
- Intercalare le attività di apprendimento con altre che gli alunni considerano utili e importanti per il proprio sviluppo.
- Attribuire la massima importanza alla qualità del lavoro svolto e alla partecipazione di tutti, secondo le proprie capacità e interessi.
- Favorire un clima di accoglienza e benessere.
- Evitare le 'classificazioni "cristallizzanti" perché gli studenti sono persone in divenire.
- Instaurare una vera relazione con gli alunni dove è possibile crescere e apprendere.
- Focalizzare interventi fondati sullo sviluppo di abilità per l'acquisizione di autonomia personale e sociale.
- Focalizzare l'attenzione sui punti di forza degli studenti e privilegiare i momenti di valutazione formativa



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per l’anno scolastico 2024/25

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

1. I genitori tramite il medico di famiglia fanno richiesta all’INPS per la visita di accertamento della disabilità ai sensi dell’art.3 della L.104/92
2. Entro 30 giorni l’INPS comunica la data della visita
3. La famiglia trasmette la certificazione di disabilità all’UVM dell’ASP per la redazione del Profilo di Funzionamento, al Comune per la predisposizione del Progetto Individuale (art.14 legge 328/2000) e alla scuola per la redazione del PEI.

Alunni con “disturbi evolutivi specifici”

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l’elaborazione del PDP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei Consigli di Classe).

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo.

Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di Classe e dalla famiglia.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche

e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente dopo aver rilevato i casi di alunni “a rischio”, invita i docenti a compilare la “Scheda per la rilevazione dei BES” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Classe pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l’efficacia dell’intervento si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di Classe programmati, o se occorre, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d’istituto:

funzione strumentale (accoglienza e supporto agli studenti): collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

alunni con BES:

- Azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- Coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica
- Formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto
- Propone materiali inerenti metodologie e strategie didattiche
- Referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale

alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area sostegno
- ~~Coordinamento delle attività di sostegno, chiede la convocazione del Gruppo di lavoro,~~
 Azione di coordinamento con l’equipe medica e il GLO provinciale
- Aggiornamento sull’andamento generale degli alunni certificati.

alunni con DSA:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- Provvede all’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al Consiglio di Classe, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al Consiglio di Classe, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti.
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto
- Operazioni di monitoraggio
- Verifica in itinere del PDP con i coordinatori di classe e rappresentanti dell'ASP.

Alunni stranieri:

- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni
- Coordinamento stesura PDP
- Coordinamento incontri docenti\operatori specialisti\assistente sociale.

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci:

I docenti interessati saranno formati in seminari collettivi offerti dalle varie Istituzioni o, a volte, incontrando direttamente la famiglia e gli operatori sanitari (nei casi più complessi). Come previsto anche dal protocollo di intesa siglato il 07/01/2015 tra l'USR per la Sicilia e la Regione Siciliana- Assessorato alla Salute- pubblicato sulla G.U.R.S.

I “Criteri igienico-sanitari per la frequenza nelle collettività educative e scolastiche”

Le prescrizioni dei farmaci in orario ed ambito scolastico sono valide per tutto il ciclo scolastico della scuola frequentata salvo modifica o sospensione del trattamento documentata da certificazione medica.

Funzioni strumentali per:

- accoglienza /orientamento,
- l'autovalutazione d'istituto,
- Docenti per le attività di sostegno,
- Coordinatori di classe,
- Personale ATA

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L. operativi
5. Elaborazione di un “Piano Annuale per l'Inclusione”
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Il Capo d'Istituto ha costituito il G.L.I., i cui componenti sono stati individuati in:

- due docenti curricolari per ogni ordine di scuola,
- un docente di sostegno per ogni ordine di scuola
- le funzioni strumentali relative ad “accoglienza e supporto alunni”
- un genitore di alunno con disabilità (per ogni ordine e grado),

Vengono invitati a far parte del G.L.I. anche il rappresentante dell'Ufficio Scolastico del Comune e gli operatori del Dipartimento di Neuropsichiatria infantile dell'ASP di Caltanissetta.

CONVOCAZIONE DEL G.L.I.

Il G.L.I. si riunisce con tutte le componenti all’inizio e/o alla fine dell’anno scolastico, e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

E’ possibile prevedere l'allargamento del gruppo di lavoro ad altre figure, quali i genitori e altri esperti/specialisti.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di “Piano Annuale per l’Inclusione”.

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l’inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di classe

1. Individuazione: il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico.

GLO: Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell’alunno disabile, Genitori dell’alunno disabile, Operatori Asl, ASACOM.

Se richiesto, altro personale che opera con l’alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni del GLO:

- Stesura, approvazione del PEI e prima sottoscrizione del PEI;
- Verifica intermedia.
- Individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all’integrazione dell’alunno disabile.

- Approvazione verifica finale e proposte per l'A.S. successivo

Collegio dei Docenti

Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni BES.

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- gestione del conflitto
- competenze comunicative e relazionali

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula;

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a :

a) principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni
- Tutti gli alunni sono inclusi a pieno titolo in tutte le procedure di valutazione
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite per dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza
- Condurre l'alunno alla valutazione dei propri processi
- Procedure di apprendimento, nell'ottica di una progressiva acquisizione di autonomia
- I bisogni degli alunni sono tenuti in considerazione nel contesto delle politiche specifiche per la valutazione degli alunni

- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione
- Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso
- l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento
- Le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento.
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo di prevenire l'isolamento.

Indicatori per la valutazione inclusiva

(Desunti da Principi Guida per promuovere la Qualità nella Scuola Inclusiva Raccomandazioni Politiche Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'Istruzione degli Alunni Disabili)

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva.

Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano:

il livello degli allievi:

Ampliare la partecipazione per accrescere le opportunità educative di tutti gli alunni.

Promuovere la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale.

il livello della famiglia:

Gli atteggiamenti dei genitori e dei docenti verso l'istruzione di studenti con un'ampia tipologia di esigenze educative sembrano determinati da esperienze personali; questo dato ha bisogno di essere riconosciuto e vanno introdotte / attuate strategie e risorse per indirizzare fattori attitudinali. Le strategie efficaci per promuovere atteggiamenti positivi includono: sostenere la partecipazione degli studenti e dei loro genitori nell'adozione delle decisioni scolastiche. Ciò significa coinvolgere gli studenti nelle decisioni sul loro percorso scolastico e aiutare i genitori a compiere scelte informate per i loro figli.

il livello dei docenti:

Istruzione e formazione dei docenti all'integrazione scolastica. I docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità.

-Cultura organizzativa e valori etici che promuovono l'integrazione scolastica:

A scuola, o nell'istituzione scolastica, è fondamentale una cultura condivisa e valori che propongono atteggiamenti positivi verso l'accoglienza della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche.

-Organizzate strutture di sostegno per promuovere l'integrazione:

Sistemi di finanziamento flessibili che promuovono l'integrazione le politiche e le strutture di finanziamento restano uno degli elementi più significativi in materia di integrazione. Un accesso limitato o l'esclusione dalla partecipazione a determinate facilitazioni o opportunità e servizi possono incidere profondamente sul grado di integrazione e le pari opportunità degli alunni in situazione di handicap.

-Politiche che promuovono l'integrazione:

La promozione della qualità nell'integrazione scolastica richiede affermazioni politiche chiare. L'obiettivo della scuola per tutti dovrebbe essere promosso dalle politiche educative e sostenuto dai valori etici all'interno delle scuole e dalla dirigenza scolastica e dalle prassi didattiche dei docenti.

-Legislazione che promuove l'inclusione:

Tutte le norme nazionali hanno potenzialmente un impatto sull'integrazione scolastica e dovrebbe riportare e affermare con chiarezza l'importanza dell'integrazione come meta da raggiungere. Di conseguenza, le norme di tutti i settori pubblici dovrebbero condurre ad offrire servizi che migliorano il processo di sviluppo e operano per integrazione scolastica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

-Insegnamento cooperativo in cui gli insegnanti adottano un sistema di squadra tra loro, i genitori, i compagni, gli altri insegnanti della scuola e il personale scolastico.

- Apprendimento cooperativo in cui gli studenti si aiutano l'un l'altro in modi diversi, come il tutoraggio tra compagni di classe – tramite la creazione di gruppi di studenti, aperti e ben calibrati.

- Problem solving collaborativo che comporta una didattica di gestione della classe positiva.

- Raggruppamento eterogeneo di studenti insieme ad una didattica differenziata mirata alle diversità delle esigenze degli studenti nella classe. Tale approccio richiede obiettivi strutturati, un'opera di revisione e registrazione, percorsi alternativi di apprendimento, istruzione flessibile e modalità diverse di raggruppamento degli alunni.

- Approcci didattici efficaci basati su obiettivi chiari, percorsi alternativi di apprendimento e l'uso di stimoli per gli studenti.

- Valutazione che sostiene l'apprendimento e non identifica o porta conseguenze negative per gli studenti. La valutazione dovrebbe seguire una didattica olistica / ecologica che considera gli aspetti accademici, comportamentali, sociali ed emotivi dell'apprendimento e dà chiare informazioni sui prossimi passi da intraprendere.

Le strategie per ampliare la partecipazione nelle classi comuni obbligatorie non possono essere attuate a prescindere dal contesto scolastico e familiare:

- ✓ Attività laboratoriali (learning by doing)
- ✓ Attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- ✓ Tutoring
- ✓ Peer education
- ✓ Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Le strutture di appoggio che incidono sull'integrazione scolastica sono diverse e spesso comportano il coinvolgimento di una serie di professionisti di servizi diversi, più approcci e metodi operativi. È ormai certo che le strutture di sostegno possono agire come un aiuto reale o come un ulteriore ostacolo o anche una barriera all' inclusione.

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori:
 - Laboratorio artistico
 - Laboratorio musicale
 - Laboratorio linguistico
 - Laboratorio drammatizzazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- informazione e formazione su psicopedagogia dell'età evolutiva e genitorialità responsabile
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione del nuovo PEI su base ICF
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP
- la condivisione delle scelte effettuate

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e la funzione strumentale per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP e del PEI.

In particolare:

a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattiche e formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da eventuali docenti in esubero provenienti dall'organico potenziato da utilizzare come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Eventuali progetti sull'inclusione patrocinati dal Comune;
- Progetti inseriti nel PTOF d'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola .

- Verifica ed eventuale rinnovo della certificazione DSA al passaggio al successivo ordine di scuola screening delle competenze degli alunni in entrata;
- continuità anche attraverso i laboratori verticali;
- orientamento scolastico finalizzato alla scelta degli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado.
- Programmazione di incontri, nella prima quindicina di settembre, per favorire un approccio positivo con la nuova classe in piccoli gruppi, con la presenza sia degli insegnanti curricolari e di sostegno di provenienza che della nuova scuola.

AREA LABORATORI E PROGETTI PER L'INCLUSIONE

Sulla base delle attività che caratterizzano maggiormente l'azione didattica ed educativa del nostro Istituto, sperimentate e implementate nel corso degli anni nell'ottica di un'inclusione sempre maggiore di tutti gli alunni in difficoltà, gli alunni BES non saranno estrapolati dal gruppo classe ma usufruiranno dei progetti e dei laboratori insieme ai compagni.

Caltanissetta, li 24/06/2025

Il Dirigente Scolastico
Antonio C. Diblio